

	PROVINCIA DI PIACENZA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 34 del 03/10/2014

PREVISIONI METEO

TENDENZA FINO A MERCOLEDI' 8 OTTOBRE

Domenica cielo sereno, poco nuvoloso; in serata aumento della nuvolosità con scarsa probabilità di locali rovesci. Lunedì ancora nuvolosità stratificata. Dalla giornata di martedì è previsto un consolidamento di un campo di alta pressione con tempo stabile e soleggiato. Temperature in lieve aumento.

Periodo dal 23 settembre al 02 ottobre

Zona della provincia	Tmin	Tmed	Tmax	Umed	prec	Pgg
Val Nure	9,8	13,1	17,3	76	4,8	2
Val Trebbia	11,2	14,6	19,3	69	3,6	1
Val Tidone	12,5	16,9	23,4	70	7	1
Val d'Arda	9,7	13,9	19,7	65	2,8	1
Pianura centrale	10,2	14,4	19,8	67	7,2	1

Legenda

TMAX Temperatura Massima Media
TMED Temperatura Media
TMIN Temperatura Minima Media
UMED Umidità Media
PTOT Pioggia Totale
PGG Numero di giorni piovosi con pioggia > 1 mm.

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna \(http://www.arpa.emr.it/sim/?previsioni/provinciale&pc\)](http://www.arpa.emr.it/sim/?previsioni/provinciale&pc)



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI SOTTO RIPIEGLATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99 E DA CONSIDERARSI CONSIGLIO TECNICO PER TUTTE LE ALTRE AZIENDE (DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA DM N° 150/2012).

Ricordiamo che lo smaltimento scorte dei prodotti fitosanitari sottostanno alla seguente norma:

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per l'anno 2013 ma esclusi nel 2014. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Priorità nella scelta delle formulazioni

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, Corrosivi, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere ovviamente la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi", "Nc" e Xn. Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

CONCIMAZIONE

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura. Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Le perdite per lisciviazione nel periodo autunno invernale sono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita:
- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdita dell'azoto pronto progressivamente crescente;
- con pioggia >250 mm: tutto l'azoto pronto viene perso.

A TALE RIGUARDO SI PRECISA CHE NEL PERIODO 1 OTTOBRE 2013 – 31 GENNAIO 2014 LE PRECIPITAZIONI SONO DA RITENERSI MOLTO AL DI SOPRA DEI 250 MM (comprese fra i 500 ed i 600 mm).

COLTURE ERBACEE

AGLIO

Aspetti Agronomici: Le attuali condizioni dei terreni favoriscono la preparazione del letto di semina. Nel corso delle lavorazioni è opportuno apportare concimi a base di fosforo e potassio, tenendo conto del piano di concimazione e non superando di norma le 100 unità per ettaro dei due elementi.

L'epoca migliore per la messa a dimora dei bulbilli si colloca dalla metà di ottobre.

BARBABIETOLA

Aspetti Agronomici: Terminati gli estirpi sono in fase di ultimazione i conferimenti allo stabilimento di San Quirico. La campagna bieticola del 2014, a differenza di quella dello scorso anno, verrà ricordata come una delle più favorevoli degli ultimi anni in quanto l'andamento meteorologico primaverile-estivo ha giovato sia alla regolare emergenza delle piantine, che al successivo sviluppo vegetativo. Le piogge del mese di luglio hanno consentito di risparmiare interventi irrigui nella fase di ingrossamento del fittone e favorito l'accumulo di saccarosio. L'attenta difesa anticercosporica consigliata in relazione all'epoca dell'estirpo, ha consentito di contenere la pericolosa malattia razionalizzando il numero dei trattamenti. Andamento meteorologico particolarmente favorevole nell'epoca degli estirpi con pressoché assenza di interruzione nei conferimenti.

CEREALI AUTUNNO VERNINI

Aspetti Agronomici: In vicinanza delle semine, che andranno programmate in relazione alle aree della provincia fra la prima decade di ottobre ed inizi novembre, occorre preparare i letti di semina nel modo più idoneo ad accogliere le cariossidi del cereale. Al fine di ottimizzare la scelta varietale, viene riportato l'elenco delle varietà di frumento tenero, duro ed orzo che hanno dato negli ultimi anni le migliori produzioni dal punto di vista quanti-qualitativo. Tale elenco tiene conto delle liste varietali indicate per l'Emilia Romagna dal CRPV, dai risultati dell'Istituto di genomica di Fiorenzuola d'Arda e dai riscontri territoriali degli ultimi anni.

Frumento tenero

Classe ISQ F (Frumento di forza): BOLOGNA, CALIFASUR, GALERA, REBELDE, VALBONA.

Classe ISQ PS (Frumento panificabile superiore): ARROCCO, AQUILANTE, BLASCO, NOMADE, TIEPOLO; TINTORETTO; MOISSON; STARPAN

Classe ISQ P (Frumento Panificabile): ALTAMIRA, AUBUSSON, AKAMAR, AXIAL, MASACCIO, EXOTIC, PALESIO, PR22R58, SOLEHIO, OVALO; OREGRAIN;

Classe ISQ B (Frumento Biscottiero): ARKEOS, ARTICO, BRAMANTE, PALEDOR, JAGUAR, MANTEGNA

Frumento duro

Varietà: ANCO, BIENSUR, CESARE, DUILIO, DYLAN, ISILDUR, LEVANTE, LIBERDUR, MARZIO, MIRADOUX, NEOLATINO, OROBEL, TIREX

Orzo

Varietà (spiga distica): AMILLIS, ATOMO, BARAKA, CALANQUE, COMETA, FLANELLE, MARJORIE, SFERA, VARENNE

Varietà (spiga polistica): ALIMINI, AMOROSA, CAMPAGNE, KETOS, LAVERDA, MATTINA, SHANGRILA, ibrido VOLUME

COLTURE ARBOREE

MELO-PERO

Colpo di fuoco batterico: è necessario controllare attentamente le piante per l'individuazione di eventuali sintomi, rappresentati dalla formazione di cancri corticali con aree di forma irregolare, di colore scuro e necrosi dei rami che avvizzendo, assumono il caratteristico ripiegamento a manico di ombrello. Si consiglia l'immediata asportazione e distruzione della vegetazione con sintomi, tagliando almeno 50-60 cm sotto il punto d'infezione. In questa fase e durante la successiva potatura è fondamentale bonificare il frutteto. Al termine della raccolta può essere consigliabile eseguire un primo trattamento con SALI DI RAME a basso dosaggio, soprattutto nei frutteti colpiti da grandine. Un ulteriore intervento si potrà eseguire dopo le operazioni di "pulizia" o comunque all'inizio della caduta foglie. Bruciare la vegetazione infetta e disinfettare gli attrezzi di potatura utilizzati. Intervenire con SALI DI RAME a basso dosaggio.

VITE fase fenologica: fine raccolta uve rosse

Aspetti agronomici: volgono al termine le operazioni di raccolta delle uve rosse.

Le condizioni climatiche di questo periodo hanno agevolato le operazioni di vendemmia e a livello generale si è ottenuta una produzione di buona qualità.

Mal dell'esca: si consiglia di asportare le piante gravemente colpite. Nel caso di piante con sintomi limitati ad una parte della chioma è possibile eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino all'individuazione del legno sano. Al fine di ridurre la possibile trasmissione della malattia provvedere separatamente alla potatura delle piante con sintomi ed effettuare la disinfezione di ferite e attrezzi da taglio.

Giallumi: in questo periodo sono sempre più evidenti i sintomi tipici dei giallumi (flavescenza dorata e legno nero) a carico della vegetazione. Si consiglia di contrassegnare le piante sintomatiche per poterle prontamente eliminare. In questo periodo non sono consigliati interventi insetticidi contro il vettore della Flavescenza dorata (*Scafoideus titanus*).

Diserbo: negli impianti in produzione il diserbo deve essere localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale.

I prodotti utilizzabili (tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio) sono a base di GLIFOSATE eventualmente in miscela con formulati a base di OXIFLUORFEN. L'applicazione consente di devitalizzare le piante annuali e soprattutto quelle perennanti presenti sotto la fila del filare e contenere l'emergenza di plantule nel periodo invernale. Con formulati al 30,40% di GLIFOSATE, indipendentemente dal numero delle applicazioni,

sono ammessi 9 l/ha di f.c. per anno equivalenti a 4,5 litri sulla sola superficie da trattare. A questo formulato è possibile miscelare prodotti a base di OXYFLUORFEN al 48% per il quale sono ammessi 0,5 l/ha di f.c. per anno equivalenti a 0,25 l/ha sulla superficie trattata.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE: Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Scelta varietale: sono disponibili i risultati sui cereali autunno vernini biologici 2014 (frumento tenero e frumento duro) sul sito dell'azienda sperimentale Stuard.

Lavorazioni: per mantenere una buona struttura del terreno, conservare la sostanza organica, favorire la vita dei microrganismi del suolo, evitare di riportare in superficie strati indesiderati, eseguire preferibilmente arature superficiali (30-40 cm) ed eventualmente una lavorazione a due strati che consiste in una ripuntatura profonda ed in una aratura superficiale. Durante le lavorazioni il terreno dovrebbe essere in tempera, preferire l'uso di pneumatici a bassa pressione, evitare l'impiego di trattrici sovradimensionate. Quando è possibile, sostituire l'aratura con lavorazioni che non rivoltino la fetta per evitare di portare in profondità lo strato più fertile. Evitare pure l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura.

Gestione idrica: con la preparazione del letto di semina procedere al tracciamento dei fossi e alla baulatura, operazioni che per le aziende di montagna o di collina oltre a permettere il rapido deflusso delle acque in eccesso, riducono i rischi di frane e di erosioni superficiali.

COLTURE ARBOREE

MELO e PERO

Difesa: Colpo di fuoco (pero): si ricorda che le rifioriture tardive rappresentano un punto di ingresso per l'infezione batterica. In caso di presenza asportarle il prima possibile. Eliminare al più presto eventuali sintomi riscontrati dovuti alle infezioni del batterio. Effettuare trattamenti preventivi in previsione di piogge con SALI di RAME.

Ticchiolatura: valutare la presenza di sintomatologia negli impianti a maturazione tardiva. In caso di assenza sospendere la difesa. In previsione di bagnature prolungate, per gli impianti che presentano sintomatologia, si consiglia di mantenere la copertura. Intervenire preventivamente con SALI di RAME, oppure con POLISOLFURO di CALCIO o SALI di RAME entro 24-36 ore dall'inizio dell'evento piovoso. Prestare particolare attenzione

alla verifica in etichetta ed al rispetto dei tempi di carenza del prodotto fitosanitario impiegato.

Carpocapsa: non si riscontra la presenza di volo di adulti in campo. Sospendere i trattamenti. Si ricorda che il periodo è idoneo ad interventi preventivi di abbattimento attraverso l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI. Si tratta di parassitoidi dei lepidotteri che provocano la morte dell'ospite penetrando nelle aperture naturali della vittima e liberando un batterio simbiote che si riproduce e origina delle tossine letali per il fitofago. I nematodi sono organismi viventi, per ottenere la loro massima efficienza è necessario seguire attentamente le procedure di impiego. L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (da fine settembre a tutto ottobre). L'attività dei nematodi si protrae per 4 – 6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati in presenza di temperatura non inferiore a 10-12°C per almeno 8 ore e in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo, il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi. I nematodi possono essere distribuiti con le normali pompe irroratrici; vanno eliminati i filtri inferiori a 50 mesh e gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm. Attrezzi che erogano una pressione superiore a 5 bar possono danneggiare i nematodi. Utilizzare volumi d'acqua abbondanti e a temperatura ambiente, mantenere in agitazione la sospensione ed utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione. Il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi. Chiudere parte degli ugelli per irrorare solo la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto chioma). Si tratta di una strategia che non è ancora stata applicata su larga scala ma, nelle prime esperienze, ha dato alcuni risultati molto positivi. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili alcuni formulati commerciali. In base ai dati sperimentali, sono risultati più performanti nei nostri ambienti prodotti a base di *Steinernema feltiae*, rispetto ad altri ceppi. I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

Mosca della frutta: nelle aziende storicamente colpite, installare le trappole cromotropiche per il monitoraggio. In caso di catture, possono essere efficaci interventi con spinosad effettuati verso altri fitofagi oppure installare trappole per la cattura massale (Magnet Med).

DRUPACEE

Batteriosi drupacee: su piante da inizio caduta foglie, in caso di piogge si consiglia di intervenire nelle varietà suscettibili e particolarmente su piante giovani impiegando POLTIGLIA BORDOLESE (Selecta Dispress). Attenersi ai modi ed alle dosi da etichetta. Questo intervento è da intendersi come il primo di una serie di 3-4 interventi autunnali che concorrono a controllare questa patologia. Si ricorda che in riferimento alla possibilità di derogare il limite massimo annuale consentito per l'impiego dei composti del RAME ad uso battericida o fungicida come da Reg. (UE) N. 354/2014, in Emilia-Romagna è in corso di validità la deroga per sole Pomacee e Vite del 2002 "per tutti gli anni successivi l'impiego del rame non dovrà superare il limite di 30 chilogrammi per ettaro ogni 5 anni" come da determina: Regione Emilia-Romagna - Responsabile del Servizio Valorizzazione delle Produzioni - determinazione del Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni 4 novembre 2002, N. 11476. Si pone in evidenza che non sono derogate le Drupacee, che si devono attenere pertanto al limite stabilito di 6 chilogrammi/ettaro/anno. Si ricorda che gli interventi di potatura verde su drupacee sono utili al mantenimento di un buono stato fitosanitario della pianta. Si raccomanda comunque di pianificare gli interventi in previsione di tempo stabile e asciutto, o la dove previsto e pianificato, di farvi succedere un intervento contro batteriosi a base di SALI di RAME.

OLIVO

Mosca delle olive: il monitoraggio effettuato sul territorio regionale evidenzia una prolungata ovideposizione sulle drupe in tutti i comprensori olivicoli della regione, con percentuali di forme vive sulle drupe talvolta superiori alla soglia economica di intervento. Tale condizione determina la contemporanea presenza di uova e larve di varia età sulle drupe. Le aziende che intendono operare il controllo della mosca olearia con metodo di lotta adulticida mediante esche attratticide (Spintor fly) è opportuno che ripetano il trattamento ogni 7-10 giorni nel tentativo di contenere la popolazione degli adulti e pertanto le ovideposizioni. Nelle aree con ridotta presenza di mosca olearia è possibile impiegare la lotta adulticida mediante esche attratticide (Magnet Oli, Magnet med, Ecotrap). Si segnala che, particolarmente in biologico, nonostante i diversi e ripetuti tentativi di difesa messi in atto, la pressione del fitofago, aggravata dalle favorevoli condizioni climatiche, potrà determinare ingenti danni alle produzioni in tutta la regione.

VITE

Drosophila suzukii: si consiglia di monitorare i grappoli, specie se in presenza di uve da tavola rosate o rosse ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento.
Mal dell'esca: segnalare le piante dove si rileva la sintomatologia per poi effettuare una potatura separata in periodo invernale.

Per informazioni ed indicazioni generali consultare il sito: www.tecpuntobio.it

LE ELABORAZIONI DETTAGLIATE DEI MODELLI PREVISIONALI SONO DISPONIBILI NEL SEGUENTE SITO: WWW.FITOSANITARIO.PC.IT

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

DEROGA TERRITORIALE CILIEGIO

In data 21 maggio 2014 è stata emessa una deroga territoriale valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego fino al 16 settembre per la difesa del ciliegio dalla Drosophila suzukii di Dimetoato e per l'impiego di Spinosad (formulati Spintor Fly e Tracer Fly), per la difesa del ciliegio dalla mosca (*Rhagoletis cerasi*)

Per consultare le norme tecniche attualmente in vigore consultare il sito di Ermes – agricoltura alla sezione “disciplinari in vigore”.

APPROVAZIONE DISCIPLINARI 2014

Con la Determina n. 3037 del 10/03/2014 del Responsabile Servizio Produzioni vegetali è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2014. L'atto citato contiene le modifiche apportate alla edizione 2013. L'aggiornamento ha ricevuto il parere di conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata. I testi integrali delle singole colture sono scaricabili dal sito Ermes Agricoltura.

SPOSTAMENTO ALVEARI 2014

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo 17 marzo - 30 giugno 2014 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come “zona protetta” per *Erwinia a.* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determina n. 2405 del 26/02/2014 del Servizio fitosanitario regionale. Per saperne di più sulle aree soggette a prescrizione e per la documentazione necessaria collegarsi al sito Ermes agricoltura.

Redazione e diffusione a cura del **Consorzio Fitosanitario Prov.le di Piacenza**

In collaborazione con : **Provincia di Piacenza e organizzazioni di produttori e industrie agroalimentari.**



“SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2”